FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2027

Approvato dall'Organo di indirizzo nella seduta del 26 ottobre 2026

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

“Dobbiamo avviare processi e non occupare spazi”

Papa Francesco

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

Sommario

Il Documento programmatico previsionale 2027 4

CAPITOLO 1 – LA FONDAZIONE: IDENTITÀ, COMUNITÀ, GOVERNANCE 5

CAPITOLO 2 – Il Piano pluriennale 2026-2028: processo logico, metodo e percorso di condivisione 11

CAPITOLO 3 – Analisi dei fabbisogni del territorio 13

CAPITOLO 4 – Il contributo 15

dell'Assemblea dei soci 15

CAPITOLO 5 – Ascolto e confronto con gli stakeholder 17

CAPITOLO 6 – Giovani e futuro della comunità 18

CAPITOLO 7 – Momenti formativi per gli Organi e buone pratiche nazionali 21

CAPITOLO 8 – Le risorse disponibili: il budget previsionale 2027 22

CAPITOLO 9 – Settori di intervento e importi previsionali 2027 27

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

Il Documento programmatico previsionale 2027

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando nei settori di intervento periodicamente individuati dall'Organo di indirizzo. Nello svolgimento della propria attività assicura il rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione e valuta le iniziative in relazione alla loro rilevanza sociale, culturale ed economica.
La Fondazione definisce in piena autonomia e indipendenza le proprie strategie di intervento e opera secondo il principio di sussidiarietà, senza sostituirsi alle istituzioni pubbliche o agli altri soggetti attivi nel territorio.
L'attività istituzionale si sviluppa attraverso un processo organico che, dalla definizione degli indirizzi strategici, conduce all'attuazione degli interventi, al monitoraggio dei risultati e alla rendicontazione alla comunità.
Il processo si articola in quattro fasi fondamentali:

1. Pianificazione strategica

Il *Piano pluriennale* definisce gli indirizzi generali, i settori prioritari di intervento e gli obiettivi strategici di medio periodo. Ha durata triennale ed è approvato dall'Organo di indirizzo entro il mese di ottobre dell'anno precedente al triennio di riferimento.

2. Programmazione annuale

Il *Documento Programmatico Previsionale* traduce annualmente gli indirizzi del Piano pluriennale in priorità operative, linee di intervento e previsioni di impiego delle risorse.
Il documento contiene lo schema delle risorse disponibili, la loro ripartizione per settore e gli indirizzi generali dell'attività istituzionale relativa all'esercizio successivo. È predisposto dal Consiglio di amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dall'Organo di indirizzo e approvato da quest'ultimo entro il mese di ottobre di ciascun anno.
Entro quindici giorni dall'approvazione, il Documento Programmatico Previsionale è trasmesso all'Autorità di vigilanza.

3. Attuazione degli interventi

Il Consiglio di amministrazione dà attuazione alla programmazione mediante bandi, interventi istituzionali, progettualità di sistema e ulteriori strumenti coerenti con gli obiettivi approvati. In questa fase vengono individuati i soggetti attuatori, definite le modalità di sostegno e stabilite le condizioni per l'utilizzo delle risorse.

4. Monitoraggio e rendicontazione

La Fondazione verifica lo stato di avanzamento degli interventi, l'impiego delle risorse e i risultati conseguiti. Gli esiti dell'attività svolta sono successivamente rappresentati agli Organi e alla comunità attraverso gli strumenti di rendicontazione istituzionale e sociale.
Il Documento Programmatico Previsionale 2027 si inserisce in questo ciclo e assume come principio guida l'indirizzo «Avviare processi e non occupare spazi».
In tale prospettiva, la Fondazione non intende sostituirsi ai soggetti del territorio né assumere direttamente funzioni operative già presidiate da altri. Il suo ruolo consiste nel promuovere processi capaci di coinvolgere, in una logica di corresponsabilità, istituzioni, organizzazioni e cittadini.
Ispirandosi al principio espresso da Papa Francesco, la Fondazione intende favorire percorsi che si sviluppino nel tempo, rafforzando le alleanze territoriali, le competenze e la capacità delle comunità di individuare e realizzare risposte ai propri bisogni.
L'obiettivo è contribuire alla creazione di condizioni durature per lo sviluppo del territorio, sostenendo iniziative che valorizzino le persone, rafforzino le reti locali e rendano la comunità più coesa, sostenibile e inclusiva.

CAPITOLO 1 – LA FONDAZIONE: IDENTITÀ, COMUNITÀ, GOVERNANCE

Le fondazioni di origine bancaria

Le fondazioni di origine bancaria sono enti privati e autonomi, nati agli inizi degli anni Novanta con la riforma del sistema creditizio. La legge attribuisce loro due finalità principali: generare utilità sociale e promuovere lo sviluppo economico dei territori.

Differenti per dimensione e area geografica di intervento, operano in numerosi ambiti – sociale, cultura, ambiente, innovazione, educazione e ricerca – con l'obiettivo di sostenere uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

L'autonomia statutaria e la natura non profit sono definite dalla normativa di riferimento che stabilisce missione, settori di intervento, modelli di governance, obblighi di trasparenza e prevede la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze. L'azione delle fondazioni è quindi regolata e vigilata, ma si svolge in modo autonomo e complementare rispetto alle politiche pubbliche, contribuendo a innovare il welfare e a costruire reti territoriali capaci di prendersi cura delle comunità.

Nel 2025, sono stati erogati complessivamente 1.424,5 milioni di euro, con un importante aumento del 30% rispetto al 2024 (1.092,7 milioni di euro), per 26.063 interventi, con un importo medio per intervento di 54.655 euro.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno costituisce la continuazione storica e giuridica dell'omonima Cassa di Risparmio. È un ente privato e senza fini di lucro, dotato di un patrimonio proprio, amministrato secondo criteri di prudenza, diversificazione e sostenibilità.

Le risorse generate dalla gestione patrimoniale sono destinate a sostenere iniziative nei settori dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio di riferimento.

La Fondazione opera in modo imparziale e secondo il principio di sussidiarietà, promuovendo la collaborazione tra enti pubblici, privati e del Terzo settore. La programmazione triennale degli interventi nasce da un processo partecipativo che coinvolge comunità, istituzioni e organizzazioni, a partire dall'analisi dei bisogni locali. Gli obiettivi vengono perseguiti tramite bandi, erogazioni e progettualità dirette, con particolare attenzione alla coesione sociale, alla costruzione di reti territoriali e alla sperimentazione di modelli innovativi di welfare e sviluppo.

La Fondazione garantisce una gestione responsabile e sostenibile delle risorse, equilibrando impegni annuali e pluriennali, così da assicurare continuità ed efficacia nel tempo.

Nel proprio territorio di riferimento, la Fondazione si configura sempre più come un connettore strategico, capace di mettere in relazione attori diversi – istituzioni, enti non profit, scuole, imprese e cittadini – per generare impatto condiviso e risposte sostenibili ai bisogni emergenti. Attraverso l'ascolto attivo e l'accompagnamento dei processi di trasformazione, favorisce la nascita di nuove progettualità e sostiene iniziative in grado di rigenerare luoghi, rafforzare le comunità e migliorare la qualità della vita.

L'identità e il ruolo della Fondazione si sono consolidati nel tempo grazie a tre fattori: il radicamento profondo nella comunità locale; la crescente eterogeneità e competenza degli organi di governo; la capacità di costruire e valorizzare reti ampie e collaborative, con cui sviluppare interventi condivisi e generativi.
La Fondazione è un ente certificato secondo la norma ISO 9001:2015. L'ente certificatore è il Bureau Veritas. Il Sistema di Gestione per la Qualità che la Fondazione ha scelto di seguire fin dal 2002, costituisce uno strumento funzionale per soddisfare al meglio le esigenze espresse dagli stakeholder, coinvolgere il personale interno in un processo di miglioramento continuo delle proprie prestazioni, consentendo al contempo l'efficienza della gestione.
Il documento di bilancio viene sottoposto a una duplice revisione da parte di enti terzi indipendenti: KPMG Spa, che provvede alla certificazione del bilancio contabile in base ai principi contabili di revisione internazionale, e Rina Service Spa, che verifica il rispetto dei principi sociali e di coinvolgimento degli stakeholder in conformità agli standard internazionali dell'AA1000 AP.

Normativa, statuto e regolamenti

Le fondazioni di origine bancaria, operando in rapporto prevalente con il territorio, svolgono lapropria attività nei soli settori ammessi, concentrandosi prioritariamente su quelli rilevanti. Agiscono in modo da garantire, sia individualmente sia collettivamente, un'equilibrata distribuzione delle risorse, privilegiando i settori a maggiore rilevanza sociale.
La normativa di riferimento per le fondazioni di origine bancaria è essenzialmente costituita dalla Legge n. 461 del 1998 e dal Decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dalle norme del Codice civile in quanto compatibili.
L'Autorità di vigilanza è il Ministero dell'economia e delle finanze.
Lo Statuto della Fondazione, approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze con provvedimento dell'8/04/2026 Prot. MEF DE 0014871/2026, stabilisce scopi e attività dell'ente e definisce ruoli e responsabilità dei singoli Organi componenti.
La Fondazione è disciplinata, oltre che dalle norme dello Statuto, definite in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni adottata dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio spa, dalle norme del Protocollo d'intesa e dell'Addendum al medesimo Protocollo sottoscritti con il Ministero dell'economia e delle finanze rispettivamente il 22 aprile 2015 e il 28 ottobre 2025.
I regolamenti integrano il contenuto dello Statuto e disciplinano, in coerenza con esso, il governo dell'ente. Attualmente sono in vigore i seguenti regolamenti:
REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE - Specifica le finalità della Fondazione, i beneficiari dell'erogazione contributiva e le modalità di fruizione dei bandi.
REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI - Definisce le procedure per acquisire la qualifica di socio della Fondazione e per il funzionamento dell'Assemblea dei soci.
REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO - Disciplina le procedure e lemodalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri, l'organizzazione cherappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria.
CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE DELL'ORGANO DI INDIRIZZO - Definisce i principi di carattere generale ai quali l'attività dell'Organo di indirizzo e dei suoi componenti deve orientarsi.
REGOLAMENTO DEL CONFLITTO DI INTERESSI - Identifica le procedure generali di accertamento di eventuali conflitti di interesse in capo a singoli esponenti della Fondazione prima di qualsiasi atto di nomina o incarico professionale, in regime di assoluta correttezza e trasparenza.

REGOLAMENTO DESIGNAZIONI E NOMINE NEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO - Stabilisce le procedure per la designazione e nomina deicomponenti gli Organi della Fondazione.
CARTA DELLE FONDAZIONI - Codice di riferimento, volontario ma vincolante, adottato dalle fondazioni di origine bancaria come documento guida per orientare scelte coerenticon valori condivisi nei campi del sistema di governo, della trasparenza, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio, con l'obiettivo di dare sistematicità alle buone pratiche già sperimentate.
PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E L'ASSOCIAZIONE DI FONDAZIONI E CASSE DI RISPARMIO SPA - La Fondazione ha aderito al Protocollo di Intesa, firmato il 22 aprile 2015.
CODICE ETICO - Nell'ambito dei poteri attribuiti dalla Legge e dallo Statuto all'Assemblea dei soci, definisce i principi di carattere generale a cui l'attività della Fondazione deve orientarsi, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri.

La comunità di riferimento

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno ha sede legale nel comune di Ascoli Piceno e opera in un territorio composto da 38 comuni, di cui 31 appartenenti alla provincia di Ascoli Piceno e 7 a quella di Fermo. L'area, collocata nell'estremo sud delle Marche, si estende per 1.416 km² e comprende sia la fascia costiera sia i sistemi montuosi dei Sibillini e della Laga.
Al 1° gennaio 2025 la popolazione residente è pari a 206.412 abitanti, con le maggiori densità insediate lungo la costa e nei comuni prossimi alle principali aree produttive: San Benedetto del Tronto (1.881 abitanti per km²), Grottammare (883) e Castel di Lama (763). Il territorio è da anni interessato da un fenomeno di declino demografico: rispetto al 2019 la popolazione si è ridotta del 3,5%, una contrazione più accentuata rispetto alla media regionale (-2,6%) e a quella della provincia di Ascoli Piceno (-3,3%), con le diminuzioni più marcate nelle aree interne.
La popolazione straniera residente rappresenta il 7,2% del totale, un dato in linea con la media provinciale ma inferiore di due punti rispetto alla media regionale (9,2%).

Gli stakeholder della Fondazione

La Fondazione identifica con il termine stakeholder tutti quei gruppi, composti da persone, organizzazioni e comunità, che influiscono direttamente sulle sue attività o che ne subiscono direttamente o indirettamente gli effetti. I principali stakeholder della Fondazione sono:
ORGANI DELLA FONDAZIONE - Presidente, Assemblea dei soci, Organo di indirizzo, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale.
ENTI DEL TERZO SETTORE E ORGANIZZAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO - Enti del Terzo settore e altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro, che perseguono scopi di interesse generale e di utilità sociale nel territorio di competenza della Fondazione.
RISORSE UMANE - Coloro che hanno una relazione di collaborazione lavorativa con la Fondazione.
AUTORITÀ DI VIGILANZA - Ministero dell'economia e delle finanze.
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Lo Stato e le sue articolazioni periferiche, da quelle di natura politico-amministrativa a quelle a carattere assistenziale e previdenziale.
ENTI LOCALI TERRITORIALI - Regione, Provincia, Comuni del territorio, Camera di Commercio, sono alcuni degli interlocutori della Fondazione nella programmazione e nella realizzazione dell'attività istituzionale. Alcuni di essi designano parte dei componenti l'Organo di indirizzo.

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E ORDINI PROFESSIONALI - Sono interlocutori della Fondazione, in particolare nel processo di redazione del Piano pluriennale. Alcuni di essi designano parte dei componenti dell'Organo di indirizzo.
UNIVERSITÀ - Università Politecnica delle Marche e Università di Camerino. Designano una terna di candidati, nell'ambito della quale l'Organo di indirizzo nomina un proprio componente.
AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE - Partner strategico per lo sviluppo dei programmi istituzionali della Fondazione, con focus sull'ambito sociosanitario.
DIOCESI, ISTITUTI ED ORDINI RELIGIOSI - Interlocutori nell'ambito dell'emergenza sociale, con cui la Fondazione collabora riconoscendone il radicamento territoriale e il supporto essenziale ai più fragili.
ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE - Interlocutori con cui la Fondazione dialoga stabilmente per raccogliere e accompagnare i bisogni educativi dei giovani nel territorio.
SOGGETTI BENEFICIARI - Tutti coloro che beneficiano potenzialmente delle ricadute dei progetti sostenuti dalla Fondazione.
GENERAZIONI FUTURE - Rappresentano il futuro del territorio e sono destinatarie degli accantonamenti effettuati dalla Fondazione per la realizzazione di progetti. Interlocutori privilegiati nelle attività di ascolto e rilevazione dei bisogni, oltre che destinatari diretti degli interventi realizzati.

Il sistema di governo della Fondazione

Il sistema di governo della Fondazione è disciplinato dallo Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con provvedimento dell'8 aprile 2026, prot. MEF DE 0014871/2026, che definisce le funzioni e le competenze degli Organi. Esso si conforma altresì ai principi della Carta delle Fondazioni, del Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 e del relativo Addendum del 28 ottobre 2025.

PRESIDENTE

Il Presidente della Fondazione è eletto dall'Organo di indirizzo e dura in carica sei esercizi, compreso quello di elezione, e scade alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio, mantenendo le proprie funzioni, in regime di prorogatio, fino all'elezione del successore.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea, quale depositaria delle origini e della storia della Fondazione, è regolata dall'articolo 19 dello Statuto e dal proprio regolamento che ne disciplina il funzionamento, la composizione e detta i requisiti dei soci. Formula pareri, proposte e raccomandazioni all'Organo di indirizzo, effettua una verifica sull'operato degli Organi della Fondazione in termini di giudizio etico e nomina la metà dei componenti l'Organo di indirizzo. È composta da soggetti con differenti esperienze professionali nei settori di intervento della Fondazione. Il numero dei soci minimo è 80 e quello massimo 120. I soci durano in carica per un periodo di dieci anni, con possibilità di riconferma per un solo ulteriore mandato.

ORGANO DI INDIRIZZO

Definisce gli indirizzi strategici e approva i principali atti programmatici e contabili, elegge il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale. È composto dal Presidente della Fondazione e da 16 membri, di cui 8 designati dall'Assemblea dei soci e 8 da enti privati e pubblici espressivi della realtà locale del territorio di riferimento della Fondazione. I componenti l'Organo di indirizzo durano in carica sei anni dalla data di accettazione della carica.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici. Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente della Fondazione e da 4 consiglieri, tra i quali il Vicepresidente. Il Consiglio adotta tutte le decisioni in materia di amministrazione ordinaria e straordinaria, tra cui: la nomina del Segretario

Generale, la predisposizione dei documenti contabili e programmatici, la gestione del personale e delle partecipazioni, le operazioni immobiliari strumentali. Predispone inoltre le azioni informative, i bandi e gli strumenti per promuovere la trasparenza e l'accesso alle risorse. I componenti del Consiglio di amministrazione, ad esclusione del Presidente, durano in carica quattro esercizi, compreso quello di nomina, e scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio. Il Consiglio di amministrazione resta in carica, in regime di prorogatio, sino all'insediamento del successivo.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di indirizzo, fra gli aventi i requisiti di cui all'art. 2397 del Codice civile ed espleta le funzioni previste dall'art. 2403, comma 1, del Codice civile. I sindaci durano in carica quattro esercizi, compreso quello di nomina, e scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio. Essi restano nell'ufficio fino a che non entrino in carica i loro successori.

STRUTTURA OPERATIVA

La Fondazione riconosce alla struttura operativa un ruolo rilevante nello svolgimento della propria funzione istituzionale in termini di imparzialità, adeguatezza e continuità operativa e ne promuove la formazione e la crescita delle necessarie professionalità. Il Segretario Generale è a capo degli uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale per lo svolgimento delle sue funzioni e svolge un ruolo centrale nella realizzazione delle attività istituzionali.

Gli Organi della Fondazione[1]

Presidente - Maurizio FRASCARELLI

Vicepresidente - Elisabetta CARASSANESI

Organo di indirizzo

Elisabetta Maria Agostini, Maria Rita Bartolomei, Nicola Capriotti, Marco Arturo Costantini, Stefania Di Agostino, Giuseppe Felicetti, Domenico Malavolta, Marco Mariotti, Paolo Nigrotti, Roberto Paoletti, Mario Petrocchi, Giorgio Rocchi, Carlo Sansonetti, Domenico Sfirro, Marco Sorrentino, Giovanni Starnoni, Antonio Talamonti, Fabrizio Vagnoni

Consiglio di amministrazione

Novella Calvelli, Vincenzo De Scrilli, Maria Antonietta Lupi, Carlo Marinucci, Donatella Rossi Brunori

Collegio sindacale

Presidente – Luciano DE ANGELIS Membro effettivo – Lina CENSORI Membro effettivo – Salvatore NICO

Segretario Generale

Fabrizio ZAPPASODI

[1] In data 8 aprile il Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato, con prot. MEF DE 0014871/2026, le modifiche statutarie che prevedono 16 membri per l'Organo di indirizzo (rispetto agli attuali 18) e 4 consiglieri, tra i quali il Vicepresidente per il Consiglio di amministrazione (rispetto agli attuali 6, tra i quali il Vicepresidente).

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

Assemblea dei Soci

Collegio di Presidenza
Maurizio FRASCARELLI – Presidente Elisabetta CARASSANESI – Vicepresidente
Simona Ambrosi, Mariavirginia Boni, Gianluca D'Oria, Giorgio Fiori, Antonio Morganti

Sergio ALESSANDRINI
Simona AMBROSI
Domenico ANNIBALI
Andrea ASSENTI
Antonio AVOLIO
Claudio BACHETTI
Igor BAIOCCHI
Domenico BARATTO
Angelomarco BARIOGLIO
Domenico BASSOTTI
Leo BOLLETTINI
Luigi BOLLETTINI
Mariavirginia BONI
Alessandro BONO
Corrado BRUNI
Achille BUONFIGLI
Roberto CAMAIANI
Giovanna CAMELI
Traiano Ruffo CAMPANELLI
Nazzareno CAPPELLI
Massimo CAPRIOTTI
Cesare Augusto CARBONI
Cristiana CASTALLO
Guido CASTELLI
Luca CECCHINI
Maria Cristina CELANI
Giuseppe CIABATTONI
Marco CIPOLLINI
Massimo CONTI
Valentina CONTI
Andrea CORRADETTI
Claudio CRESCENZI
Oreste CURI
Maria Elisa D'ANDREA
Antonio Maria DE ANGELIS
Arnaldo DIOMEDE
Antonio DIONISI
Simone DIOTALLEVI
Sandro DONATI
Gianluca D'ORIA
Alberto FANESI
Giorgio FIORI
Simona FLAMMINI
Alberto FORLINI
Giuseppe FORMENTINI
Anna Rita FORTI
Giancarlo GABRIELLI
Angelo Davide GALEATI
Francesco GASPARI
Walter GIBELLIERI
Fulvio GIOVANNETTI
Antonio GIRARDI
Alessandro MARIUCCI
Massimina MASSIMI
Maria Gabriella MAZZOCCHI
Sante MECOZZI
Cesare MILANI
Anna MONINI
Roberta MORETTI
Antonio MORGANTI
Paolo NEGRONI
Stefano OJETTI
Giuseppe Maria OLIVIERI
Luigi OLIVIERI
Massimo ORTENZI
Mario PACI
Francesca PANTALONI
Stefano PAPETTI
Alberto PARADISI
Enrico PELLEGRINO
Pierluigi PELLICCIONI
Enrico PERONI
Mariano PIERANTOZZI
Piero PIETRONI
Gianfranco PRIORI
Massimiliano PULCINI
Andrea RICCI
Gianfranco SALVI
Francesco SERVILI
Maria Valeria SPECA
Daniele TAGLIABUE
Giovanni TARDINI
Riccardo TASSI
Pierluigi TASSOTTI
Raffaele Elio TAVOLETTI
Paolino TEODORI
Massimo TIBURTINI
Stefano TRAINI

CAPITOLO 2 – Il Piano pluriennale 2026-2028: processo logico, metodo e percorso di condivisione

Il processo logico

L'attività istituzionale della Fondazione è definita dal Piano pluriennale, che individua, sulla base dei bisogni del territorio, indirizzi, obiettivi, settori di intervento e risorse disponibili. Il Documento programmatico previsionale annuale ne declina operativamente le priorità e le iniziative.

Il Piano pluriennale 2026–2028 è stato elaborato attraverso il coinvolgimento degli Organi della Fondazione, degli stakeholder istituzionali, degli enti del Terzo settore, delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini dei 38 Comuni di riferimento, con il supporto scientifico del Crismat e una particolare attenzione alla partecipazione giovanile, promossa attraverso "GO! Futuro in Movimento".

Il processo di programmazione si articola in cinque fasi:

- ascolto e analisi del contesto socioeconomico e dei bisogni della comunità;
- definizione degli obiettivi e assegnazione delle risorse ai diversi ambiti strategici;
- attuazione degli interventi, privilegiando il bando quale strumento di selezione trasparente;
- monitoraggio e valutazione dei risultati, anche nell'ambito del Bilancio sociale;
- comunicazione delle attività, dei risultati e delle esperienze più significative.

Il percorso è accompagnato da strumenti di informazione e partecipazione accessibili attraverso i siti www.pianopluriennale.it e www.fondazionecarisap.it.

In coerenza con l'Agenda 2030, la Fondazione orienta la propria attività verso il contrasto alla povertà e alle disuguaglianze, la salute e il benessere, l'istruzione di qualità, il lavoro e lo sviluppo locale, la sostenibilità delle comunità, la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico e, in modo trasversale, la parità di genere.

Metodo e percorso di definizione

Ancora prima che una pianificazione scritta, il Piano pluriennale è un processo di riflessione condivisa che, con il coinvolgimento di diversi settori della comunità, mette a fuoco le esigenze del territorio e le priorità di intervento, tenendo conto degli indirizzi strategici degli attori territoriali a fronte della necessità di coordinare gli interventi per un uso più efficiente delle risorse. Il processo di definizione del Piano pluriennale ha visto il diretto coinvolgimento degli Organi di governo della Fondazione. In data 25 novembre 2024, il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta di procedura relativa al Piano pluriennale 2026–2028, successivamente validata dall'Organo di indirizzo il 2 dicembre e infine presentata all'Assemblea dei Soci il 16 dicembre 2024.

Analisi dei fabbisogni del territorio: dati e prospettive dallo studio del CRISMAT

Il primo passo del percorso di definizione del documento programmatico è consistito nella realizzazione, da parte del Crismat - Centro di ricerca e servizi interdipartimentale per le innovazioni e le metodologie applicate al Terzo settore (Università Politecnica delle Marche), di un'approfondita ricerca scientifica sui fabbisogni del territorio.

Lo studio, condotto a febbraio 2025, ha una duplice natura: quantitativa, perché basato sull'analisi di un'ampia gamma di dati statistici relativi al contesto demografico e socioeconomico del territorio di riferimento della Fondazione, e qualitativa, grazie alla realizzazione di focus group che hanno coinvolto stakeholder del settore pubblico e non profit. I risultati di questo studio costituiscono un apporto informativo essenziale al processo di pianificazione strategica, delineando un quadro articolato dei bisogni, dei punti di forza e delle criticità del territorio.

Il contributo dell'Assemblea dei Soci: Tavoli di lavoro tematici per una strategia condivisa

I risultati della ricerca condotta dal Crismat sono stati inizialmente condivisi con gli Organi della Fondazione. A seguito della presentazione dello studio da parte del prof. Gian Luca Gregori, sono stati istituiti tre Tavoli di lavoro tematici con il coinvolgimento dei Soci della Fondazione, dedicati rispettivamente a: "Arte, attività e beni culturali", "Volontariato e salute pubblica" ed "Educazione, formazione e sviluppo locale". I Tavoli, coordinati dal prof. Valerio Temperini, si sono riuniti il 14 e il 20 maggio 2025. Le conclusioni emerse sono state presentate all'Assemblea dei Soci il 6 giugno 2025 e tradotte in raccomandazioni da sottoporre all'Organo di indirizzo, cui lo Statuto affida la responsabilità di determinare i programmi pluriennali di attività in coerenza con i bisogni del territorio, considerando anche la programmazione di interventi già avviati da enti e organizzazioni locali. In tale sede, l'Organo di indirizzo definisce in via generale obiettivi, linee operative e priorità degli interventi.

Ascolto e confronto con gli stakeholder: sinergie per il territorio

Il 26 giugno 2025, presso la Bottega del Terzo settore, si è svolto un incontro pubblico con gli stakeholder istituzionali della Fondazione, che ha visto la partecipazione di 135 rappresentanti di enti e organizzazioni del territorio. Nel corso dell'appuntamento sono stati presentati i risultati dell'Analisi dei fabbisogni del territorio e illustrata la procedura di definizione del Piano pluriennale. Agli stakeholder è stato inoltre richiesto di condividere i propri programmi, così da favorire sinergie ed evitare sovrapposizioni.

Giovani e Fondazione: un'alleanza per il futuro

L'ascolto delle nuove generazioni rappresenta uno degli elementi centrali e più innovativi della procedura. A partire da dicembre 2024 è stato avviato un percorso di dialogo attivo, coordinato scientificamente dal prof. Stefano Traini dell'Università degli Studi di Teramo. In collaborazione con la Bottega del Terzo settore e 13 associazioni giovanili, sono stati coinvolti

422 ragazzi nella definizione dello slogan "GO! Futuro in Movimento". Attraverso un approccio peer-to-peer sono stati organizzati eventi diffusi sul territorio e attivati gruppi di ascolto nelle scuole, con l'obiettivo di raccogliere visioni e aspettative dei giovani rispetto al proprio futuro e a quello della comunità. Il percorso mira a dare vita a una rete giovanile permanente a supporto delle strategie della Fondazione.

Uno spazio che accoglie le idee di tutti

Sul sito www.pianopluriennale.it è stato pubblicato un questionario, aperto a tutti i cittadini, per raccogliere priorità e proposte progettuali. I temi affrontati si ispirano agli ambiti statutari della Fondazione e ai macro-obiettivi dell'Agenda 2030. Al termine del periodo di rilevazione, fissato al 15 settembre 2025, erano pervenute 1.003 risposte.

Apprendimento e confronto: momenti formativi per gli Organi e buone pratiche nazionali

Il processo ha previsto momenti di formazione dedicati agli Organi e al personale della Fondazione, con il coinvolgimento di esperti di fondazioni bancarie e progettazione sociale. Dal 2 al 5 ottobre 2025 si è tenuto a Cuneo un percorso formativo finalizzato a rafforzare competenze e visione strategica.

La sintesi strategica dell'Organo di indirizzo

L'Organo di indirizzo riveste un ruolo chiave nel processo di formulazione del Piano pluriennale: analizza con attenzione i risultati dell'intero percorso partecipativo e, sulla base delle evidenze emerse e delle risorse disponibili, definisce gli indirizzi strategici e i settori prioritari d'intervento per il triennio 2026-2028.

Pubblicazione del Piano pluriennale 2026-2028

Il Piano pluriennale 2026–2028 è stato pubblicato ad ottobre 2025 sul sito istituzionale dellaFondazione.

CAPITOLO 3 – Analisi dei fabbisogni del territorio

Il territorio in evoluzione: dati, bisogni e prospettive

L'Analisi dei fabbisogni, realizzata dal Crismat nel febbraio 2025 per orientare il Piano pluriennale 2026–2028, restituisce un quadro aggiornato delle trasformazioni demografiche, economiche e sociali del territorio. L'indagine quantitativa è stata integrata da interviste e focus group con gli stakeholder locali, consentendo di approfondire i bisogni rilevati e di individuare possibili prospettive di intervento.

Dinamiche demografiche

Dal 2012 si registra una progressiva contrazione della popolazione, particolarmente marcata nelle aree interne e montane, dove lo spopolamento supera in alcuni casi il 30%. Nel 2024 l'età media provinciale ha raggiunto i 47,6 anni e oltre un terzo delle famiglie risulta composto da una sola persona, spesso anziana. Entro il 2035 si prevede un'ulteriore riduzione della popolazione del 4%, accompagnata dalla diminuzione dei giovani e dalla crescita degli over 70.

Economia e lavoro

Le imprese attive sono diminuite da 22.484 nel 2011 a 19.534 nel 2024, con una contrazione del 12%, che raggiunge il 25% nel comparto artigiano. Parallelamente, crescono i servizi e si consolida la presenza di start-up innovative, la cui incidenza è doppia rispetto alla media nazionale.

Nel 2022 il reddito disponibile pro capite, pari a 20.668 euro, risultava inferiore alle medie regionale e nazionale. Il mercato del lavoro mostra alcuni segnali di miglioramento: nel 2023 il tasso di disoccupazione è sceso al 4,4% e quello giovanile al 14,9%. Permangono, tuttavia, criticità sul piano retributivo: con una retribuzione media annua di 18.737 euro nel 2022, la provincia si colloca all'ultimo posto nelle Marche.

Giovani, istruzione e futuro

Il territorio presenta risultati positivi sul piano dell'istruzione: nel 2023 il 69,6% della popolazione possiede almeno un diploma, mentre il 38,2% dei residenti tra 25 e 39 anni è laureato, dato superiore alla media nazionale. Si registra, tuttavia, una diminuzione del tasso di iscrizione all'università, pari al 54,7% nel 2022.

Resta significativa la difficoltà nel trattenere i giovani qualificati: il saldo migratorio dei laureati tra 25 e 39 anni è negativo per 17,3 unità ogni 1.000 abitanti, rispetto a una media regionale di 11,4. Nel 2023 il tasso di occupazione dei giovani tra 15 e 29 anni si attesta al 34,7%, mentre la quota di NEET scende al 5,9%, il valore più basso delle Marche. L'analisi qualitativa evidenzia inoltre una crescita del disagio giovanile, con particolare riferimento ad ansia, stress, bullismo e cyberbullismo, disturbi dell'apprendimento, dipendenze digitali e gioco d'azzardo online. Emergono difficoltà nell'orientamento scolastico e professionale, una limitata partecipazione alla vita associativa e la carenza di spazi di aggregazione. Risultano quindi prioritari il raccordo tra formazione e fabbisogni produttivi, il sostegno all'autonomia e all'imprenditorialità, la creazione di comunità educanti e il coinvolgimento diretto dei giovani nella definizione degli interventi.

Salute, benessere e inclusione

Le condizioni generali di salute risultano positive, ma l'invecchiamento della popolazione e la diffusione delle patologie croniche rendono necessario rafforzare la prevenzione, gli screening e i servizi di prossimità. Aumentano inoltre i bisogni legati alla non autosufficienza, alla solitudine, alla povertà sanitaria e alle difficoltà di accesso alle cure.

Si rileva la necessità di sviluppare servizi di comunità flessibili e territoriali, percorsi di inclusione lavorativa per le persone fragili, interventi di alfabetizzazione digitale e un maggiore coordinamento tra servizi pubblici e Terzo settore.

Cultura e società della conoscenza

Dopo il sisma del 2016, musei e luoghi della cultura hanno assunto una crescente funzione educativa e sociale, anche a beneficio delle persone con disabilità, Alzheimer e demenze. Restano prioritarie l'accessibilità fisica e

digitale, la formazione degli operatori, il miglioramento della mobilità e la costruzione di reti stabili tra istituzioni culturali, scuole e associazioni.
Il territorio dispone di un'offerta culturale, sportiva e naturalistica significativa, che costituisce una risorsa per il benessere della comunità, l'inclusione e l'attrattività territoriale.

Abitare il territorio

Nelle aree interne si rileva un'elevata disponibilità di alloggi inutilizzati, mentre nelle zone costiere l'espansione turistica riduce l'offerta destinata alla residenza stabile e determina un aumento dei costi.
L'housing sociale può rappresentare una risposta per giovani coppie, anziani e persone sole, purché preveda canoni effettivamente accessibili, una governance adeguata e servizi di accompagnamento. Le politiche abitative dovranno integrare casa, servizi, inclusione e sviluppo economico, rafforzando le connessioni tra costa ed entroterra.

Ambiente e sostenibilità

Le principali criticità ambientali riguardano la qualità dell'aria, la produzione di oltre 550 chilogrammi annui di rifiuti urbani per abitante e il rischio alluvionale. Si rilevano, tuttavia, alcuni elementi positivi: la produzione da fonti rinnovabili copre il 31,2% dei consumi e la dispersione idrica risulta tra le più contenute a livello regionale.

Terzo settore e sviluppo locale

Il territorio presenta un Terzo settore diffuso e dinamico, con 598 enti iscritti al RUNTS e circa 4.300 volontari. Il sistema risulta tuttavia frammentato e necessita di un maggiore coordinamento, del rafforzamento delle competenze organizzative e di strumenti condivisi, anche digitali.
Sul piano dello sviluppo locale, le principali criticità riguardano la carenza di manodopera, il passaggio generazionale nelle imprese, la perdita dei mestieri tradizionali e la difficoltà di trattenere i giovani qualificati. Occorre rafforzare il collegamento tra scuola, università, ricerca e imprese, sostenere la formazione professionale e valorizzare le opportunità offerte dalle transizioni digitale e ambientale.

Prospettive strategiche

Lo studio individua per la Fondazione un ruolo di catalizzatore delle reti territoriali. Le priorità riguardano il contrasto allo spopolamento e alle disuguaglianze, il sostegno ai giovani e alle famiglie, la qualificazione del lavoro, il potenziamento dei servizi sociosanitari e la valorizzazione dell'innovazione, della cultura e delle reti comunitarie.
Particolare attenzione dovrà essere riservata alla continuità dei progetti efficaci e alle aree interne, nelle quali la ricostruzione fisica post-sisma dovrà essere accompagnata da un processo di rigenerazione sociale ed economica fondato su innovazione, sostenibilità e servizi di prossimità.

CAPITOLO 4 – Il contributo dell'Assemblea dei soci

I Tavoli di lavoro tematici: obiettivi e metodologia

Nell'ambito del percorso partecipativo promosso dalla Fondazione per la definizione del Pianopluriennale 2026–2028, i Tavoli di lavoro con i Soci hanno rappresentato una tappa centrale delprocesso, riconoscendo nell'Assemblea dei Soci non solo un luogo di rappresentanza, ma una risorsa strategica di competenze, esperienze e visioni a cui attingere per orientare in modo condiviso le linee di sviluppo del prossimo triennio.
Il percorso ha previsto l'attivazione di tre Tavoli, ciascuno dedicato ad un'area tematica: Arte, attività e beni culturali, Volontariato e salute pubblica, Educazione, formazione e sviluppo locale.
Gli incontri, ospitati presso la Bottega del Terzo settore, si sono svolti in forma di discussione libera e partecipata, con l'obiettivo di raccogliere spunti e formulare raccomandazioni strategiche da sottoporre all'Organo di indirizzo.
Ogni Tavolo si è riunito due volte, il 14 e il 20 maggio 2025, con una durata di 1 ora e 45 minuticiascuno, sotto la moderazione del Direttore del Crismat, prof. Valerio Temperini.
Al termine del ciclo di incontri, le riflessioni e le proposte emerse sono state raccolte in un report finale, presentato all'Assemblea dei Soci il 6 giugno 2025. L'Assemblea le ha tradotte inuna serie di raccomandazioni strategiche rivolte all'Organo di indirizzo della Fondazione.

Le raccomandazioni dell'Assemblea dei Soci

Le raccomandazioni emerse dai Tavoli di lavoro dei Soci delineano una visione integrata dellosviluppo del territorio, fondata su: partecipazione attiva della comunità, centralità delle persone,investimento in capitale umano, interconnessione tra cultura, educazione, salute e inclusione. La messa a sistema di questi elementi, in coerenza con la missione della Fondazione, può contribuire in modo significativo a una crescita più equa, coesa e sostenibile del territorio di riferimento.

Arte, attività e beni culturali

Le raccomandazioni si concentrano su un nuovo paradigma di sistema culturale integrato, volto a favorire la partecipazione, l'accessibilità e lo sviluppo locale:

1. Regia condivisa del sistema culturale territoriale: sostenere la realizzazione di una piattaforma digitale per mappare, coordinare e valorizzare le iniziative culturali, evitando sovrapposizioni e favorendo la partecipazione della comunità.
2. Alleanza tra cultura e scuola: promuovere l'integrazione tra istituzioni culturali e educative, valorizzando il ruolo formativo della cultura e l'attivazione di percorsi con riconoscimento di crediti formativi.
3. Offerta culturale pluralistica e inclusiva: sostenere sia eventi di largo richiamo che iniziative di nicchia, valorizzando l'intero territorio e coinvolgendo pubblici diversi.
4. Rigenerazione del patrimonio attraverso la cultura: promuovere il recupero di immobili e aree dismesse mediante progetti culturali e sociali, con un impatto anche sulbenessere comunitario.
5. Cultura come leva di sviluppo: valorizzare l'impatto economico e sociale della cultura, assicurando accessibilità fisica, psichica e digitale, e ampliando le opportunità di fruizione e partecipazione.

Educazione, formazione e sviluppo locale

Le proposte mirano a colmare il disallineamento tra formazione e mercato del lavoro, rafforzare le competenze e generare nuove opportunità per i giovani:

1. Orientamento formativo e professionale precoce e continuativo: avviare percorsi diorientamento già dalla scuola secondaria di primo grado, in sinergia con famiglie, scuolee imprese.
2. Alta formazione e ITS: promuovere la nascita di un Istituto Tecnico Superiore (ITS) edi una Scuola Superiore Universitaria, in collaborazione con le imprese locali, per attrarre giovani talenti e rispondere ai bisogni di competenze innovative del territorio.
3. Apprendimento permanente: sostenere la formazione continua per adulti e lavoratoriper promuovere l'innovazione del tessuto produttivo locale e il reinserimento lavorativo.
4. Catalizzatore di progettualità: la Fondazione è chiamata ad assumere un ruolo attivonel facilitare e connettere esperienze già presenti nel territorio.
5. Accessibilità delle opportunità: creare reti informative chiare e diffuse su percorsi formativi e professionali esistenti, migliorando l'orientamento.

Volontariato e salute pubblica

Le proposte pongono al centro il benessere delle comunità, con un focus particolare sui giovani,i soggetti fragili e il rafforzamento del capitale sociale:

1. Comunicazione per la prevenzione: promuovere campagne informative rivolte a famiglie e giovani, per contrastare alcolismo, dipendenze, disagio psichico e disturbi alimentari, utilizzando anche i canali digitali.
2. Orti sociali intergenerazionali: sostenere iniziative che favoriscano l'incontro tra generazioni e l'invecchiamento attivo attraverso la cura condivisa del territorio.
3. Formazione dei volontari: rafforzare le competenze del volontariato locale mediante percorsi formativi strutturati e accessibili.
4. Salute mentale giovanile: potenziare i servizi territoriali rivolti alla fascia adolescenziale e giovanile, rispondendo alla crescente domanda.
5. Inclusione lavorativa delle persone con disabilità e disturbi psichici: sostenere progetti orientati all'autonomia e all'inserimento lavorativo, con adeguatoaccompagnamento.

CAPITOLO 5 – Ascolto e confronto con gli stakeholder

Incontro di presentazione della procedura del Piano pluriennale 2026-2028

L'incontro pubblico del 26 giugno 2025, presso la Bottega del Terzo settore di Ascoli Piceno, ha segnato l'avvio ufficiale del percorso di costruzione del Piano pluriennale 2026–2028.
L'evento, che ha registrato una partecipazione molto ampia con 135 presenti in sala e numerosi collegamenti in streaming, è stato pensato come momento di presentazione della procedura di definizione del Piano e, al tempo stesso, come prima occasione di dialogo con i principali stakeholder del territorio.
L'incontro ha avuto l'obiettivo di illustrare il metodo di lavoro adottato dalla Fondazione, fondato su trasparenza e partecipazione, e di delineare le fasi che contribuiscono alla definizione delle priorità strategiche del prossimo triennio.
Dopo la presentazione dello studio "Analisi dei fabbisogni del territorio" da parte del prof. Valerio Temperini, Direttore del Crismat, il Presidente della Fondazione ha illustrato la visionee gli orientamenti del nuovo Piano, sottolineandone la natura inclusiva e condivisa.
Un passaggio di particolare rilievo è stato dedicato al protagonismo giovanile, vera novità di questa procedura.
Attraverso la testimonianza diretta dei giovani coinvolti nel percorso "GO! Futuro in movimento", sotto il coordinamento scientifico del prof. Stefano Traini, è emersa la volontà della Fondazione di dare spazio alle nuove generazioni non solo come beneficiarie, ma soprattutto come interlocutori attivi nella definizione delle priorità. La loro voce, espressione di bisogni e aspirazioni, è destinata a incidere concretamente sulla costruzione del Piano, contribuendo a renderlo più aderente alle sfide future del territorio.
La parte finale dell'incontro, coordinata dal Segretario Generale, ha dato spazio agli interventidei presenti, favorendo un confronto aperto e costruttivo. In questa occasione è stato chiesto agli stakeholder di condividere i propri programmi, così da favorire convergenze e sinergie ed evitare sovrapposizioni.
Questo primo appuntamento ha posto le basi per un percorso partecipativo che è proseguito neimesi successivi, con l'obiettivo di giungere a un Piano pluriennale realmente condiviso, capacedi valorizzare le risorse del territorio e di affidare ai giovani un ruolo centrale nella progettazione del futuro della comunità.

Richiesta di informazioni in merito ai programmi ed agli interventi in essere o programmati nei settori di intervento

Il 4 luglio 2025, la Fondazione ha invitato gli stakeholder del territorio a condividere, entro giovedì 11 settembre 2025, una nota contenente le informazioni relative ai programmi e ai progetti in corso o programmati per il triennio 2026–2028, nei settori di intervento definiti dall'articolo 4 dello Statuto.
Sono pervenute alla Fondazione cinque note di condivisione da parte di enti e organizzazioni del territorio. La relativa documentazione è stata messa a disposizione dei componenti dell'Organo di Indirizzo quale materiale di approfondimento a supporto della definizione dei programmi triennali di intervento.

CAPITOLO 6 – Giovani e futuro della comunità

Giovani e Fondazione: un'alleanza per il futuro

Uno degli elementi più innovativi del processo di definizione delle linee di intervento triennali della Fondazione è rappresentato dall'ascolto attivo delle nuove generazioni.

Coinvolgere i giovani non solo amplia il raggio della partecipazione, ma rafforza la capacità della Fondazione di intercettare bisogni emergenti e di orientare le proprie scelte verso una prospettiva di futuro condiviso.

A partire da dicembre 2024 è stato avviato un articolato percorso di confronto e coinvolgimento,sotto il coordinamento scientifico del prof. Stefano Traini, che ha visto la costituzione di un Tavolo Giovani. Il Tavolo si è riunito otto volte presso la sede della Fondazione con la partecipazione di 13 associazioni giovanili del territorio. Il percorso si è caratterizzato per un approccio peer-to-peer e per la promozione di numerosi eventi territoriali volti a stimolare partecipazione, visibilità e protagonismo giovanile.

Grazie alla collaborazione di Bottega del Terzo settore e delle associazioni giovanili, 422 giovani sono stati coinvolti nella definizione dello slogan "GO! Futuro in Movimento", scelto attraverso una consultazione online promossa dal Tavolo giovani.

Parallelamente, sono stati realizzati sul territorio dodici eventi promossi da enti e organizzazionidi Terzo settore (feste universitarie, passeggiate di scoperta, iniziative di valorizzazione delle tradizioni locali, concerti ed esibizioni di giovani artisti, attività aggregative giovanili), ciascunocorredato da materiali informativi e gadget del progetto "GO! Futuro in Movimento".

Durante questi momenti è stata promossa la compilazione di un questionario online per la rilevazione dei bisogni della comunità, con particolare attenzione ai giovani.

A completare il percorso, la Bottega del Terzo settore ha promosso tre appuntamenti denominati "Bottega Talks", finalizzati ad ampliare il coinvolgimento giovanile in diversi contesti territoriali: San Benedetto del Tronto (Teatro Concordia, 8 luglio 2025), Amandola (Auditorium Vittorio Virgili, 6 settembre 2025) e Comunanza (Auditorium Luzi, 3 ottobre 2025).

Il 19 settembre 2025 si sono infine svolti i focus group con i giovani del territorio, coordinati dal prof. Stefano Traini in collaborazione con la Bottega del Terzo settore. Hanno partecipato oltre 60 giovani del territorio.

Gli esiti emersi confermano il valore strategico di questo processo di ascolto: i giovani si riconoscono come parte attiva nella costruzione del futuro della comunità e chiedono spazi, opportunità e strumenti per continuare a partecipare in modo strutturato e continuativo. L'obiettivo strategico è la creazione di una rete giovanile permanente capace di accompagnarela Fondazione nella definizione e nell'attuazione delle proprie strategie, diventando un interlocutore stabile per la comunità.

La proiezione sintetica dei dati emersi mostra alcune principali evidenze:

Vivere ad Ascoli da giovani: solo pochi la ritengono la città ideale per i ventenni; emergonolimiti legati a opportunità, spazi e apertura culturale. Più forte invece il senso di partecipazione alla vita comunitaria. Sul futuro, prevale incertezza: molti immaginano di doversi spostare altrove per lavoro e crescita personale.

Salute e benessere: isolamento, ansia, bullismo e insicurezza sono i problemi più citati. Richiesta di spazi e servizi di supporto psicologico, formazione per educatori e polimultifunzionali di aggregazione.

Formazione e lavoro: carenze strutturali delle scuole, offerta universitaria limitata, orientamento debole, poca rete territoriale. Proposte: maggiore sostegno alla ricerca, mobilità internazionale, nuovi spazi per progetti e innovazione, piattaforme di informazionee orientamento.

Aggregazione e cultura: mancano spazi giovanili stabili e inclusivi, con conseguenze sull'isolamento e sulla fuga dei giovani. Si suggeriscono consulta giovanile, riqualificazione di luoghi abbandonati e bandi per associazioni giovanili.
Processi decisionali: la partecipazione è percepita scarsa e inefficace, per barriere personali, generazionali e organizzative. Proposte: empowerment dei giovani, canali di comunicazione più efficaci, creazione di organi stabili di rappresentanza.
Il Focus Group ha quindi messo in luce fragilità diffuse (isolamento, scarse opportunità formative e lavorative, carenza di spazi di aggregazione) ma anche una forte domanda di protagonismo, apertura e inclusione. Le proposte convergono su tre direttrici:

a) Spazi e servizi per il benessere e l'aggregazione giovanile.
b) Orientamento e opportunità formative/lavorative di qualità e aperte all'internazionalizzazione.
c) Partecipazione strutturata dei giovani nei processi decisionali e nella vitacomunitaria.

I risultati dell'indagine online: la voce della comunità

A completamento del percorso di ascolto avviato con l'incontro pubblico del 26 giugno 2025, la Fondazione ha promosso un'indagine online, svoltasi da aprile a settembre 2025, che ha consentito alla comunità di partecipare attivamente alla definizione del Piano pluriennale 2026–2028. Attraverso un questionario digitale, aperto a tutta la cittadinanza, e definito nell'ambito del Tavolo giovani con la supervisione del prof. Traini, referente e coordinatore scientifico del Tavolo, è stato possibile indicare le priorità ritenute più urgenti e proporre idee e contributi peril futuro del territorio. I temi oggetto della consultazione sono stati individuati a partire dagli ambiti di intervento della Fondazione e messi in relazione con i macro-obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, al fine di assicurare coerenza tra le istanze locali e le sfide globali. Il questionario era disponibile sul sito dedicato pianopluriennale.it, ma la compilazione è stata promossa in occasione di tutti gli eventi collegati alla procedura del Piano tramite QR code, materiali a stampa, canali social e affissioni stradali. L'obiettivo della Fondazione è stato quello di intercettare il maggior numero di soggetti e coinvolgere tutti i possibili pubblici attraverso una campagna di comunicazione ad ampio raggio.
Al termine della consultazione, il 15 settembre 2025, erano pervenute 1.003 risposte, a testimonianza di un ampio e significativo coinvolgimento della comunità.
I risultati dell'indagine vengono qui presentati profilati per gruppi di età al fine di mettere in luce le prospettive e i contributi specifici dei diversi segmenti della comunità, offrendo così unavisione più articolata e inclusiva dei bisogni del territorio.

Profilo del campione

Il campione si caratterizza per una forte presenza di giovani, che rappresentano il 65,4% degli intervistati, con un'elevata partecipazione soprattutto nella fascia 18–25 anni (33,5%). Questo dato è particolarmente rilevante perché consente di leggere i bisogni e le aspettative delle nuovegenerazioni, principali destinatarie delle politiche di sviluppo futuro. Buona anche la rappresentanza degli adulti (36-65 anni), mentre il contributo dei "maturi" (66+)è numericamente più contenuto ma comunque presente, offrendo una prospettiva intergenerazionale. Più della metà del campione si dichiara molto o abbastanza soddisfatto delle opportunità offertedal territorio (62,8%). La soddisfazione è più alta tra gli adolescenti e i giovani tra i 18 e i 25 anni, segno che le nuove generazioni percepiscono ancora potenzialità nel contesto locale. Al contrario, la soddisfazione diminuisce tra gli adulti (36-65 anni), i maturi (più di 66 anni) e i giovani adulti (26-35 anni), presumibilmente a causa di maggiori aspettative legate a lavoro,

servizi e qualità della vita. Questo dato evidenzia l'importanza di investire in politiche che trattengano i giovani nel territorio anche nella fase di transizione verso la vita adulta.

Ambiti prioritari di intervento

Le tre priorità più citate a livello complessivo sono: salute e benessere (31,8%), aggregazione e collaborazione (29%), eventi e proposte culturali (27,1%).
Prevedibilmente l'attenzione alla salute cresce con l'aumentare dell'età, mentre i giovani adulti(26-35 anni) e gli adulti (36-65) indicano come esigenza prioritaria l'aggregazione e le reti sociali. Cultura e formazione emergono come leve strategiche trasversali a tutte le fasce di età,mentre ambiente e contrasto alle disuguaglianze si posizionano a metà classifica, pur restando temi sensibili per alcuni gruppi specifici (ad es. le disuguaglianze per i maturi, l'ambiente per gli adolescenti).
La lettura per fasce d'età offre alcuni spunti interessanti:

- **Adolescenti (meno di 18 anni):** mostrano sensibilità soprattutto per ambiente, salute ebenessere (che include l'attività sportiva) e proposte culturali, segnalando un forte orientamento alla qualità della vita e alla partecipazione.
- **Giovani (18–25):** indicano come priorità formazione, salute e lavoro, evidenziando il bisogno di opportunità per costruire il proprio futuro.
- **Giovani adulti (26-35) e adulti (36-65):** puntano su aggregazione, cultura e lavoro, segno di una domanda di comunità, spazi di incontro e sostegno alla stabilità occupazionale.
- **Maturi (più di 66 anni):** mettono al primo posto il contrasto alle disuguaglianze, seguitida salute e lavoro.

  Questa segmentazione conferma la necessità di interventi differenziati e trasversali per rispondere alle esigenze di differenti target generazionali.

CAPITOLO 7 – Momenti formativi per gli Organi e buone pratiche nazionali

La formazione degli Organi della Fondazione come leva strategica per la costruzione del Piano pluriennale

La formazione per gli Organi della Fondazione, svoltasi dal 2 al 5 ottobre 2025 a Cuneo, si è configurata come un tassello strategico e fortemente qualificante all'interno del percorso di definizione del Piano pluriennale 2026-2028 della Fondazione. L'iniziativa ha rappresentato non solo un momento di crescita individuale e collettiva, ma ancheun'occasione di apertura e confronto con altre esperienze di eccellenza del sistema delle fondazioni di origine bancaria.

In particolare, l'appuntamento ha consentito di approfondire approcci innovativi di governance,strumenti di pianificazione strategica e modelli di intervento capaci di generare impatto sociale e territoriale misurabile.

Il programma formativo è stato costruito per offrire un equilibrio tra momenti di riflessione teorica e attività esperienziali.

Dai focus dedicati alla redazione dei documenti programmatici e alla valutazione d'impatto, alle testimonianze di imprenditori e operatori del Terzo settore, fino ai laboratori tematici e allevisite studio, ogni sessione ha contribuito a fornire strumenti concreti di analisi, programmazione e valutazione delle politiche di intervento.

La partecipazione attiva dei componenti degli Organi ha favorito il dialogo e la condivisione di prospettive, rafforzando la coesione interna e l'allineamento sugli obiettivi strategici futuri.

In tal modo, la formazione residenziale ha assunto un valore che va oltre la dimensione didattica, configurandosi come un vero e proprio laboratorio di pensiero e di visione. Essa ha contribuito a consolidare le capacità decisionali, a promuovere una cultura della pianificazionebasata sull'evidenza e sulla collaborazione, e a generare un clima di fiducia e corresponsabilitàorientato al bene comune.

Fondamentale è stato il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che ha resopossibile l'organizzazione e lo svolgimento delle attività, accogliendo la delegazione della Fondazione Carisap con grande disponibilità e spirito di collaborazione. Nel corso delle giornate è stato possibile conoscere da vicino la metodologia operativa e le principali iniziativepromosse dalla Fondazione Cuneese, con particolare riferimento ai programmi dedicati all'aggregazione sociale e giovanile ("Rondò dei Talenti"), alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle filiere produttive ("Filiera Futura"), al sostegno all'imprenditoria innovativa ("La Gemma Venture"), e alla formazione avanzata ("Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo").

La tre giorni si è conclusa con una valutazione condivisa estremamente positiva da parte dei partecipanti, che hanno riconosciuto nell'esperienza un'occasione preziosa di crescita istituzionale, di apprendimento collettivo e di rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità della Fondazione.

CAPITOLO 8 – Le risorse disponibili: il budget previsionale 2027

La predisposizione del Documento programmatico previsionale 2027 richiede un'analisi ed un approfondimento sulle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento delle proprie attività istituzionali attraverso la realizzazione di simulazioni delle entrate e delle voci di spesa, di seguito riportate. Tutti i numeri sono espressi in euro.

RICAVI	DPP 2027	
Dividendi e proventi assimilati		**13.815.000**
- Dividendi Gestione Finnat	8.400.000	
- Dividendi Generali	1.000.000	
- Dividendi Cassa Depositi e Prestiti	65.000	
- Tax Reclaim	350.000	
- Cedola da Fond'Azioni Sicav Raif	4.000.000	
Interessi e proventi assimilati		**100.000**
- Interessi e proventi	100.000	
Altri proventi		**250.000**
- Fitti attivi e rimborsi condominiali	250.000	
TOTALE		**14.165.000**

COSTI	DPP 2027	
Compensi e rimborsi spese organi statutari		**588.500**
- a componenti il consiglio di amministrazione	278.500	
- a componenti l'organo d'indirizzo	150.000	
- a componenti il collegio dei revisori	100.000	
- Contributi I.N.P.S. lex n°335/95	60.000	
Oneri per il personale		**678.000**
- Salari e stipendi	480.000	
- Oneri sociali	120.000	
- Trattamento di fine rapporto	4.000	
- Previdenza complementare e TFR a previdenza	50.000	
- Buoni pasto	24.000	
Oneri per consulenti e collaboratori esterni		**260.000**
- Compensi a consulenti e collaboratori esterni	260.000	
Oneri per servizi di gestione del patrimonio		**125.000**

- Commissioni per la gestione patrimoniale	125.000	
Ammortamenti		**472.000**
- Beni immobili	455.000	
- Beni mobili	10.000	
- Beni immateriali	7.000	
Accantonamenti		**1.150.000**
- Acc. Ex art. 1, comma 44, Legge 178-2020	1.150.000	
Altri oneri		**381.000**
- Spese per formazione	50.000	
- Spese telefoniche, riscaldamento, luce e acqua	10.000	
- Spese postali	2.000	
- Cancelleria e stampati	18.000	
- Assicurazioni	36.000	
- Contributi associativi	50.000	
- Manutenzione immobili	25.000	
- Utenze Eurosky e condominio	60.000	
- Manutenzione mobili	10.000	
- Manutenzione e aggiornamento sistema informativo	20.000	
- Spese di rappresentanza	40.000	
- Commissioni bancarie e postali	5.000	
- Spese viaggio e trasferta	35.000	
- Spese varie di importo minimo	20.000	
Imposte		**2.330.000**
- IRES - Imposte sul reddito	1.100.000	
- IMU - TARI	90.000	
- IRAP - Imposta Regionale Attività Produttive	50.000	
- Altre imposte indirette e tasse	90.000	
- Tassa paese ester	1.000.000	
TOTALE COSTI		**5.984.500**

La redazione del budget è basata sui dati a consuntivo, disponibili fino al 15 settembre 2026 e sulla proiezione annuale degli stessi al 31 dicembre 2026; per alcune voci di costo e di ricavo, la predisposizione del budget tiene anche conto degli andamenti relativi agli ultimi 3/7 anni.

Ricavi

I ricavi derivano sostanzialmente da due macro – voci:

1. "Dividendi e proventi assimilati" di cui:

- "Dividendi Gestione Banca Finnat": la Fondazione detiene un portafoglio azionario fortemente diversificato presso la Banca depositaria Banca Finnat. Per la determinazione dei dividendi incassabili nel prossimo triennio sono state prese come riferimento le stime effettuate da Banca Finnat e sono state effettuate delle rettifiche prudenziali;
- "Dividendi partecipazione Generali": è preso come riferimento lo storico (ultimi cinque anni) del valore del dividendo erogato agli azionisti. Il dato medio è parametrato con proiezione annuale e sono apportate delle rettifiche prudenziali;
- "Dividendi Cassa Depositi e Prestiti": è preso come riferimento lo storico (ultimi cinque anni) del valore del dividendo erogato agli azionisti. Il dato medio è parametrato con proiezione annuale e sono apportate delle rettifiche prudenziali;
- "Tax reclaim": si tratta del recupero delle imposte eccedenti versate, sui dividendi di fonte estera, in attuazione degli accordi sulle doppie imposizioni. Per la determinazione della stima si è preso come riferimento l'importo medio degli ultimi cinque anni e sono state effettuate delle rettifiche prudenziali;
- "Proventi da Fond'Azioni Sicav Raif": la Fondazione detiene tre comparti ("*Ascoli I*" gestito da UBS Asset Management, "*Ascoli II*" gestito da Eurizon Capital con mandati bilanciati, "*FdF Tematici*", avviato nel 2026, gestito da Banca Finnat) e partecipa ad un comparto di strumenti illiquidi "*Fund of Alternative Funds*" gestito da Banca Finnat ed avviato nel 2025. Per la determinazione delle cedole incassabili nel prossimo triennio sono state prese le stime effettuate da Banca Finnat in riferimento alla politica di distribuzione indicata nel "documento di offerta" dei Comparti e sono apportate delle rettifiche prudenziali. I rendimenti sono considerati al netto dell'applicazione dell'imposizione fiscale

2. "Altri proventi". La voce si caratterizza per "Fitti attivi": fa riferimento al contratto di locazione in essere tra la Fondazione ed Intesa Sanpaolo relativo al primo piano del Palazzo di Residenza di Corso Mazzini 190 ad Ascoli Piceno ed ai canoni derivanti dalla locazione unità immobiliari presso l'Eurosky Tower in Roma.

Costi

Con riferimento alla voce "*Compensi e rimborsi spese organi statutari*" si sono presi a riferimento i compensi deliberati dall'Organo di indirizzo per i propri membri, per il Consiglio di amministrazione e per il Collegio sindacale.

"*Oneri per il personale*": il dato tiene conto dell'aumento degli oneri in considerazione della integrazione della consistenza numerica del personale dipendente di una unità, deliberato dal Consiglio di amministrazione, nonché dell'adeguamento degli scatti di anzianità.

"*Oneri per consulenti e collaboratori esterni*": l'importo è calcolato in relazione ai dati storici degli ultimi sette anni con riferimento all'applicazione di un valore medio ponderato in una situazione di normale operatività. I dati fanno riferimento a professionisti legali, amministrativi e fiscali, normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e supporto tecnico informatico.

"*Oneri per la gestione del patrimonio*": per la stima del valore si prendono in considerazione gli oneri relativi alla custodia degli strumenti finanziari depositati presso Banca Finnat ed alla consulenza del medesimo Istituto per la parte del portafoglio immobilizzato in titoli azionari.

"*Ammortamenti*": l'importo di tale voce è calcolato in riferimento ai dati storici degli ultimi cinque esercizi.

L'"*Accantonamento ex art. 1, c.44, legge 178 del 2020*" è costituito in conformità alle indicazioni del MEF prot. 67077 del 30/07/2021 ed è pari alla minor imposta IRES relativa ai dividendi (conseguente alla riduzione, a far data dal 1/1/21, dell'imponibile nella misura pari al 50% degli utili percepiti), come anche precisato da circolare ACRI del 16 settembre 2021 (agli atti al prot. ingresso 1047/21). Tale importo viene accantonato nel "Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge 178 del 2021" ed utilizzato per l'attività istituzionale di interesse generale della Fondazione come indicato nei commi 44-45 del medesimo articolo 1.

La voce "*Altri oneri*" è calcolata in riferimento ai dati storici degli ultimi cinque esercizi, tenendo conto della normale operatività della Fondazione. In tale macrocategoria si segnala la voce La voce "*Utenze EuroSky e oneri condominiali*" che rappresenta le utenze di unità immobiliari non locate presso EuroSky e gli oneri di condominio EuroSky direttamente sostenuti dalla Fondazione (rimborsati successivamente in quota parte dai locatari delle unità immobiliari locate). Sempre nell'ambito della stessa macrocategoria la voce "*Spese per formazione*" è determinata tenendo conto sia della previsione annuale delle "giornate di formazione" rivolte agli organi della Fondazione sia della necessità di far partecipare il personale della struttura della Fondazione ad incontri annuali di aggiornamento e formazione professionale.

Con riferimento alla macrocategoria "*Imposte e tasse*" si evidenzia quanto segue:

"*Imposte sul reddito*": viene effettuato un calcolo di stima sulla base dei probabili redditi (da fabbricati, di capitale e diversi) per il prossimo anno.

La "*Tassa Paese estero*" rappresenta il costo sostenuto dalla Fondazione in sede di stacco dei dividendi di fonte straniera a cura del paese di appartenenza ed alla luce della legislazione fiscale vigente che varia da paese a paese. Il calcolo è stimato con riferimento ad aliquota media applicata nel corso degli ultimi cinque esercizi. Parte di questi oneri potranno essere recuperati nei futuri esercizi in attuazione degli accordi sulle doppie imposizioni.

"*Altre imposte*": con riferimento a tale voce vengono riportati i valori inerenti all'imposta di bollo e l'imposta sulle transazioni finanziarie, l'imposta di registro dei contratti di locazione.

Accantonamenti di legge e statutari

	DPP 2027
AVANZO DI ESERCIZIO	**8.180.500**
Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.636.100
Accantonamento alla riserva integrità patrimonio	1.227.075
Accantonamento Fondo per il Volontariato	218.147
Fondo Iniziative Comuni - ACRI	15.952
Totale disponibile per interventi settori istituzionali	**5.083.226**
Minimo da erogare settori rilevanti	**3.272.200**

Dall'*avanzo di esercizio* vengono detratti gli *accantonamenti* di legge:

- la *riserva obbligatoria*, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio,
- il *fondo per il volontariato*, ovvero 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo d'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. c) e d), del d. lgs 1999 n. 153.
- il *fondo Acri - Iniziative comuni*, pari allo 0,3% della differenza tra avanzo di esercizio, riserva obbligatoria e riserva integrità del patrimonio;

- la *riserva per l'integrità del patrimonio* (facoltativa), fino ad un massimo del 15% dell'avanzo di esercizio,

Per l'annualità 2027 si presume di acquisire un totale disponibile per interventi nei settori istituzionali pari ad € **5.083.226**, mentre il minimo da erogare, per legge e per statuto, ammonta a complessivi € **3.272.200**.

Alla luce di tali stime si prevede di erogare l'importo di € 5.075.000 per l'anno 2027.

Qualora le condizioni e gli andamenti dei mercati finanziari non dovessero consentire il conseguimento di ricavi adeguati al conseguimento dei risultati economici previsti, la Fondazione utilizzerà il Fondo Erogazioni Rilevanti e il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni per mantenere il flusso erogativo programmato per l'esercizio 2027.

CAPITOLO 9 – Settori di intervento e importi previsionali 2027

In questa sezione del Documento programmatico previsionale 2027, per ogni settore di intervento individuato, si illustrano gli assi di intervento e gli obiettivi specifici assegnati.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel 2027 le risorse destinate al settore ammontano a **€ 580.000**, articolate in cinque assi di intervento.

Alta formazione e competenze per lo sviluppo

Risorse DPP 2027: € 100.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione sostiene percorsi di alta formazione finalizzati allo sviluppo di competenze specialistiche e innovative, con particolare attenzione alla trasformazione digitale, all'intelligenza artificiale e alle relative applicazioni in ambito professionale, accademico e sociale. È promossa la collaborazione tra enti di formazione, università, centri di ricerca, imprese, istituzioni ed Enti del Terzo settore, favorendo il collegamento tra apprendimento, ricerca e mondo del lavoro.

Obiettivo

Accrescere le competenze necessarie ad affrontare i processi di trasformazione tecnologica in modo consapevole, responsabile e inclusivo, contribuendo alla costruzione di un ecosistema territoriale dell'innovazione fondato sull'integrazione tra conoscenza, tecnologia, lavoro e responsabilità sociale.

Educazione all'imprenditorialità sociale

Risorse DPP 2027: € 100.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione intende promuovere, in collaborazione con la Bottega del Terzo Settore, un programma di educazione all'imprenditorialità sociale rivolto agli studenti degli istituti secondari di secondo grado. Il percorso dovrà integrare formazione, laboratori, tutoraggio, orientamento ed esperienze sul campo, coinvolgendo scuole, enti del Terzo settore, imprese, istituzioni e giovani del GO! Advisory Board.

Le attività sono finalizzate a sviluppare competenze progettuali, organizzative, relazionali e imprenditoriali, stimolando la capacità dei giovani di leggere i bisogni della comunità e di elaborare risposte capaci di coniugare valore sociale, sostenibilità e sviluppo del territorio.

Obiettivo

Rafforzare le competenze imprenditoriali e civiche dei giovani, promuoverne il protagonismo e avvicinarli al Terzo settore quale ambito di innovazione, partecipazione e opportunità professionale.

Prevenzione delle devianze, empatia digitale e cittadinanza consapevole

Risorse DPP 2027: € 100.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione promuove iniziative dedicate al benessere e alla crescita consapevole dei giovani, attraverso percorsi di educazione emotiva, digitale e sociale. Particolare attenzione è riservata alla prevenzione del disagio, del cyberbullismo, del gioco d'azzardo e degli altri comportamenti a rischio, promuovendo l'uso responsabile delle tecnologie, l'empatia, il rispetto e la qualità delle relazioni.

Obiettivo

Rafforzare la comunità educante e la capacità dei giovani di riconoscere e affrontare i rischi, sviluppando consapevolezza, responsabilità e competenze relazionali e favorendo forme di cittadinanza attiva e partecipativa.

Università, ricerca e innovazione sociale

Risorse DPP 2027: € 170.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione sostiene il rafforzamento del sistema universitario e della ricerca, promuovendo un collegamento stabile tra formazione, innovazione e sviluppo del territorio. L'intervento comprende un nuovo percorso universitario dedicato alla formazione di professionisti del Terzo settore e iniziative di trasferimento tecnologico, valorizzazione della ricerca applicata e sostegno all'imprenditorialità. Il territorio è concepito come luogo di apprendimento e sperimentazione, nel quale studenti, ricercatori, organizzazioni, imprese e istituzioni collaborano alla costruzione di soluzioni innovative.

Obiettivo

Formare professionisti qualificati e radicati nel territorio, dotati di competenze e visione internazionale, e trasformare la conoscenza prodotta dal sistema universitario in opportunità di innovazione sociale, sviluppo imprenditoriale e crescita sostenibile.

Educazione, sport e sviluppo del potenziale giovanile

Risorse DPP 2027: € 110.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

Questo asse sostiene il ruolo educativo dello sport, delle arti e delle discipline creative come strumenti di benessere, prevenzione e partecipazione sociale. Sono valorizzati contesti inclusivi in cui i giovani possano esprimere talenti, costruire relazioni positive e diventare protagonisti della vita comunitaria.

Obiettivo

Promuovere la crescita di giovani consapevoli, responsabili e capaci di contribuire allo sviluppo sociale e culturale del territorio.

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel 2027 le risorse destinate al settore ammontano a **€ 1.125.000**, articolate in cinque assi strategici.

Manifestazioni culturali, eventi e convegnistica

Risorse DPP 2027: € 300.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione sostiene manifestazioni culturali, eventi e iniziative di convegnistica capaci di ampliare la partecipazione, valorizzare l'identità e le risorse del territorio e favorire l'incontro tra cultura, turismo ed economia locale. Particolare attenzione è riservata alla qualità delle proposte, all'accessibilità e alla capacità di coinvolgere pubblici diversi.

Obiettivo

Rafforzare il legame tra cultura, comunità e territorio, sostenendo iniziative che accrescano la vitalità sociale e culturale, favoriscano la partecipazione e contribuiscano a uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

Patrimonio culturale, spazi e luoghi di comunità

Risorse DPP 2027: € 600.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione valorizza gli immobili di proprietà e sostiene la rigenerazione di spazi culturali e luoghi di comunità, favorendone accessibilità, funzionalità e innovazione d'uso.

Obiettivo

Creare e mettere a disposizione della comunità spazi culturali vivi, capaci di generare appartenenza e offrire opportunità di incontro, socialità e progettazione condivisa.

Storia, identità e senso di comunità

Risorse DPP 2027: € 100.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione sostiene le attività dell'Istituto di Studi Superiori Medievali "Cecco d'Ascoli", punto di riferimento per la ricerca storica e la divulgazione culturale, nonché ulteriori progettualità volte a valorizzare l'identità del territorio, rafforzare il senso di comunità e promuovere la partecipazione culturale.

Obiettivo

Contribuire alla costruzione di una memoria condivisa, radicata nel territorio e capace di dialogare con le nuove generazioni.

L'arte che cura

Risorse DPP 2027: € 100.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione promuove il welfare culturale sostenendo percorsi artistici, laboratori espressivi ed esperienze culturali accessibili rivolti, in particolare, a persone con disabilità, fragilità cognitive, disagio psichico o condizioni di vulnerabilità sociale. Musei, teatri e altri luoghi della cultura sono valorizzati come spazi di relazione, cura, benessere e partecipazione.

Obiettivo

Favorire l'integrazione tra cultura, ambito sociale e sociosanitario, sviluppando modelli accessibili e collaborativi capaci di migliorare la qualità della vita, promuovere l'inclusione e rafforzare le relazioni tra persone, organizzazioni e comunità.

Comunicare la cultura

Risorse DPP 2027: € 25.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione sostiene campagne e strategie di comunicazione integrate volte a valorizzare il patrimonio culturale, gli eventi e le attività del territorio.

Obiettivo

Costruire una comunicazione culturale partecipata, che rafforzi il senso di appartenenza e promuova l'immagine del territorio in una dimensione aperta e innovativa.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel 2027 le risorse destinate al settore ammontano a **€ 1.930.000**, articolate in nove assi di intervento.

Spazi e reti per un Terzo settore connesso e coeso

Risorse DPP 2027: € 200.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione sostiene la Bottega del Terzo Settore quale infrastruttura territoriale stabile e spazio di riferimento per la collaborazione tra enti non profit, istituzioni, imprese e comunità. L'intervento favorisce la condivisione di competenze, lo sviluppo di reti, la formazione e la coprogettazione di risposte innovative ai bisogni del territorio.

Obiettivo

Rafforzare la coesione sociale e la capacità di azione del Terzo settore, consolidando spazi e reti di collaborazione capaci di generare progettualità condivise, valorizzare le risorse della comunità e accrescere l'impatto delle iniziative realizzate sul territorio.

Strategie per l'abitare sociale

Risorse DPP 2027: € 60.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione sostiene ASTRA – Strategie per l'Abitare Sociale ODV, associazione di secondo livello promossa dalla Fondazione e costituita da una rete di enti del Terzo settore, per consolidare un modello territoriale di abitare sociale inclusivo. L'intervento è finalizzato a prevenire e contrastare il disagio abitativo attraverso attività di orientamento, accompagnamento, mediazione con proprietari e operatori immobiliari e sostegno all'accesso e al mantenimento dell'abitazione.

Obiettivo

Favorire l'autonomia abitativa delle persone e dei nuclei familiari in condizioni di fragilità, ampliando le opportunità di accesso alla casa e rafforzando la collaborazione tra enti del Terzo settore, soggetti pubblici e operatori privati, in una prospettiva di welfare di comunità.

Contrasto alla povertà: equità e dignità sociale

Risorse DPP 2027: € 500.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione sostiene interventi integrati rivolti a persone e famiglie in condizioni di fragilità economica, educativa e relazionale. Le iniziative devono coniugare sostegno materiale, accompagnamento, sviluppo delle capacità personali e opportunità di partecipazione, valorizzando la collaborazione tra enti del Terzo settore, servizi pubblici, comunità locali e volontariato.

Obiettivo

Prevenire e contrastare le diverse forme di povertà e marginalità, favorendo percorsi duraturi di autonomia, inclusione sociale e lavorativa e accesso alle opportunità. L'intervento mira, inoltre, a ridurre le disuguaglianze, rafforzare i servizi di prossimità e consolidare reti territoriali capaci di assicurare risposte coordinate ai bisogni delle persone più fragili.

Progetti di sistema, interventi di rete

Risorse DPP 2027: € 280.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione partecipa a interventi strategici di carattere nazionale e regionale promossi da ACRI, dalla Consulta tra le Fondazioni delle Casse di Risparmio marchigiane e da altre reti di Fondazioni.

Le iniziative riguardano, in particolare, il contrasto alla povertà educativa minorile, lo sviluppo delle competenze digitali, il sostegno alla crescita delle imprese sociali, la valorizzazione dei giovani talenti e la realizzazione di progettualità condivise di interesse regionale.

Obiettivo

Affrontare bisogni complessi attraverso la collaborazione tra Fondazioni, istituzioni e Terzo settore, favorendo la sperimentazione, la valutazione e la diffusione di modelli di intervento efficaci, replicabili e capaci di produrre ricadute anche sul territorio di riferimento della Fondazione.

Anziani protagonisti della comunità

Risorse DPP 2027: € 200.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione valorizza il ruolo attivo delle persone anziane nella vita della comunità, sostenendo iniziative capaci di promuoverne l'autonomia, il benessere, la partecipazione e le relazioni sociali. Particolare attenzione è riservata ai percorsi di scambio intergenerazionale e alla trasmissione di conoscenze, competenze ed esperienze.

Obiettivo

Contrastare l'isolamento e la marginalità, riconoscendo le persone anziane come risorsa sociale, culturale ed educativa e rafforzandone il contributo alla costruzione di comunità più coese e solidali.

Più forza al non profit

Risorse DPP 2027: € 150.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione sostiene percorsi di rafforzamento organizzativo e gestionale degli Enti del Terzo settore, finalizzati allo sviluppo delle competenze, al miglioramento della governance e all'innovazione dei processi. Le iniziative prevedono l'introduzione di strumenti digitali, risorse umane, nuove strategie di raccolta fondi, crowdfunding, forme di capitalizzazione sociale e modelli capaci di diversificare le fonti di finanziamento.

Obiettivo

Accrescere la solidità, l'autonomia e la capacità di innovazione degli Enti del Terzo settore, favorendo l'adozione di strumenti organizzativi e finanziari evoluti e la costruzione di condizioni di sostenibilità economica nel medio e lungo periodo.

Attività istituzionale

Risorse DPP 2027: € 50.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione investe nel miglioramento continuo dei processi e degli strumenti dedicati alla selezione, all'accompagnamento, al monitoraggio e alla valutazione delle iniziative sostenute. L'intervento comprende anche lo sviluppo di soluzioni organizzative e digitali capaci di semplificare l'accesso alle opportunità e rafforzare il rapporto con gli enti del territorio.

Obiettivo

Accrescere l'efficacia, la trasparenza e l'accessibilità dell'attività istituzionale, migliorando la qualità delle proposte, la capacità di misurare i risultati e l'impatto generato e l'accompagnamento degli enti nelle diverse fasi di realizzazione dei progetti.

Fondo di prossimità per il Terzo settore

Risorse DPP 2027: € 240.000

Modalità attuativa: Bando aperto in modo continuativo

La Fondazione sostiene iniziative di prossimità, di portata economica contenuta, promosse dagli enti non profit per rispondere in modo tempestivo e concreto ai bisogni delle comunità locali.

Il Fondo favorisce interventi caratterizzati dalla vicinanza ai destinatari, dal radicamento territoriale e dalla capacità di attivare relazioni e collaborazioni, con particolare attenzione alle aree interne e montane.

Obiettivo

Rafforzare la presenza e la capacità di risposta degli enti non profit, sostenendo attività di prossimità che assicurino continuità al presidio sociale, culturale, ricreativo e sociosanitario dei territori e contribuiscano alla coesione e al benessere delle comunità.

Inclusione e Sport

Risorse DPP 2027: € 250.000

Modalità attuativa: In corso di definizione

La Fondazione aderisce all'iniziativa nazionale promossa da Acri per il triennio 2027–2029, dedicata allo sport dilettantistico e inclusivo, riconoscendo l'attività sportiva quale strumento di benessere psicofisico, crescita educativa, prevenzione delle fragilità, inclusione sociale e rafforzamento dei legami comunitari.

L'iniziativa si articola in due linee: progetti territoriali promossi e sostenuti dalle Fondazioni aderenti e interventi nazionali coordinati da Acri attraverso un fondo dedicato. In questo quadro, la Fondazione promuove lo sport e l'inclusione sociale nel proprio territorio di riferimento attraverso progetti realizzati in collaborazione con enti non profit attivi nel settore sportivo.

Obiettivo

Ampliare l'accesso alla pratica sportiva, con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità, e sostenere iniziative capaci di contrastare le disuguaglianze, favorire la partecipazione e rafforzare la coesione delle comunità.

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

Nel 2027 le risorse destinate al settore ammontano a **€ 200.000**.

Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale

Risorse DPP 2027: € 200.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione sostiene iniziative finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e ambientale, alla salvaguardia delle risorse e al ripristino degli ecosistemi. Sono promossi interventi di forestazione urbana, educazione ambientale, economia circolare, innovazione verde e riduzione dell'impatto ambientale, nonché progetti capaci di valorizzare le filiere agricole e artigianali locali quali espressioni dell'identità e delle risorse del territorio. Particolare attenzione è riservata al coinvolgimento attivo delle scuole, dei cittadini e delle comunità locali.

Obiettivo

Coniugare tutela dell'ambiente, benessere collettivo e sviluppo sostenibile, rafforzando la consapevolezza del valore del patrimonio naturale e la capacità delle comunità di prendersene cura in modo responsabile e condiviso.

SVILUPPO LOCALE

Nel 2027 le risorse destinate al settore ammontano a **€ 720.000**, articolate in tre assi di intervento.

GO! Futuro in movimento

Risorse DPP 2027: € 100.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione promuove il protagonismo giovanile attraverso il GO! Advisory Board, organismo consultivo e propositivo che offre alle nuove generazioni uno spazio stabile di dialogo, confronto ed elaborazione condivisa. L'intervento prevede attività di formazione, capacity building e progettazione partecipata, nonché iniziative capaci di rafforzare le relazioni tra giovani, associazioni, istituzioni e organizzazioni del territorio.

Obiettivo

Riconoscere ai giovani un ruolo attivo nei processi di sviluppo del territorio, rafforzandone le competenze, la capacità di formulare proposte e la partecipazione alla vita sociale e istituzionale, anche a supporto delle strategie e delle attività della Fondazione.

Abitare la montagna

Risorse DPP 2027: € 120.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione sostiene la rigenerazione sociale ed economica delle aree interne e montane attraverso iniziative capaci di rafforzare i servizi di prossimità, le reti di comunità e le opportunità di vita e di lavoro. Gli interventi valorizzano le risorse naturali, culturali, sociali e produttive locali e promuovono percorsi partecipati che favoriscano la permanenza, il ritorno e l'insediamento di nuovi abitanti, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

Obiettivo

Contrastare lo spopolamento e le disuguaglianze territoriali, migliorando la qualità della vita e sostenendo la costruzione di comunità resilienti, solidali e capaci di attivare risorse e soluzioni condivise in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Impresa, innovazione e occupazione

Risorse DPP 2027: € 500.000

Modalità attuativa: Intervento diretto

La Fondazione sostiene iniziative finalizzate allo sviluppo economico del territorio, al rafforzamento delle competenze imprenditoriali, manageriali e finanziarie e alla diffusione dell'innovazione. Gli interventi favoriscono la nascita e il consolidamento di imprese sociali, artigianali e innovative, la valorizzazione dei saperi e delle produzioni locali e la creazione di opportunità occupazionali, con particolare attenzione alle persone con disabilità o in condizioni di fragilità.

Obiettivo

Promuovere un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo, capace di coniugare competitività, innovazione, responsabilità sociale e pari opportunità, rafforzando la capacità del sistema produttivo di generare valore e occupazione per il territorio.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Nel 2027 le risorse destinate al settore ammontano a **€ 520.000**, articolate in tre assi di intervento.

Giovani, famiglie e salute mentale

Risorse DPP 2027: € 200.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione sosterrà percorsi integrati di supporto psico-sociale rivolti ai giovani che vivono situazioni di fragilità, promuovendo presa in carico precoce, resilienza e inclusione. Saranno valorizzati interventi di prevenzione del disagio e promozione del benessere mentale realizzati attraverso reti collaborative tra scuole, famiglie, servizi sanitari, Terzo settore e comunità locali.

Obiettivo

Favorire una cultura della salute mentale come bene collettivo, basata sulla prevenzione, sull'accoglienza e sulla partecipazione solidale.

Soluzioni innovative per la prevenzione e la cura

Risorse DPP 2027: € 160.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione promuove l'adozione di tecnologie e strumenti innovativi per la prevenzione e la diagnosi precoce, il monitoraggio della salute e la continuità assistenziale. Sono sostenute soluzioni digitali e strumenti di telemedicina che migliorano la qualità della cura, favorendo modelli territoriali di prossimità e alfabetizzazione digitale in ambito sanitario.

Obiettivo

Contribuire a un sistema sanitario più equo, accessibile e orientato alla persona, capace di integrare tecnologia, umanità e sostenibilità.

Assistenza domiciliare e di prossimità

Risorse DPP 2027: € 160.000

Modalità attuativa: Bando per la presentazione di progetti

La Fondazione sostiene interventi di assistenza domiciliare sanitaria e sociosanitaria rivolti a persone anziane, fragili, non autosufficienti o affette da patologie croniche e invalidanti. Sono promossi modelli organizzativi integrati e reti territoriali capaci di coordinare servizi sanitari, enti locali, Terzo settore e volontariato, anche attraverso strumenti di monitoraggio e teleassistenza.

Obiettivo

Rafforzare la continuità e la prossimità delle cure, migliorare la qualità della vita delle persone assistite e sostenerne la permanenza nel proprio contesto familiare e sociale, riconoscendo la casa come luogo di dignità, autonomia e cura.

INDICAZIONI DELL'ORGANO DI INDIRIZZO SULLA DEFINIZIONE DELLE LINEE DI OPERATIVITÀ PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRIENNALI

In questa sezione vengono riportate le indicazioni espresse dall'Organo di indirizzo nella definizione delle linee di operatività per il raggiungimento degli obiettivi annuali e triennali.
La Fondazione seleziona, secondo criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza, le modalità e gli strumenti attuativi di volta in volta più adeguati al tempo, all'ambito e alla tipologia di intervento, impiegando nel modo più integrato e strategico possibile le proprie risorse economiche, reputazionali, di conoscenze e competenze, e fungendo da facilitatore e catalizzatore di energie e azioni.
Nella scelta delle modalità di attuazione degli interventi, va tenuto in considerazione che il Protocollo di intesa sottoscritto dall'Acri e dal Ministero dell'economia e delle finanze il 22 aprile 2015, indica che "il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare" e che nei bandi sono esplicitati "gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte" (art. 11). Come indicato nella Carta delle Fondazioni, "la trasparenza con riferimento alle condizioni diaccesso, ai criteri di selezione e agli esiti del processo di individuazione delle iniziative di terzi da finanziare, nonché del percorso di identificazione di progetti propri, rappresentano elementi di fondamentale importanza che dovranno avere evidenza in apposite e pubblicizzate determinazioni".
La Fondazione individua le iniziative da sostenere sulla base di criteri definiti, escludendo situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne.
Nel processo di selezione delle iniziative attua una procedura valutativa di merito, fondata su indicatori chiari e comparativi, oggetto di revisione da parte di enti terzi indipendenti che, ogni anno, in sede di bilancio sociale, verificano il rispetto dei principi di inclusività, rispondenza e materialità.
La Fondazione adotta i seguenti criteri generali di valutazione:

- Affidabilità e capacità organizzativa del soggetto responsabile: organizzazione, esperienza, competenza, professionalità, reputazione anche sulla base di esperienze pregresse con la Fondazione, eventuale rete di partenariato.
- Completezza, chiarezza e coerenza della proposta progettuale: adeguatezza, coerenza, eventuale innovatività ed efficacia della soluzione proposta in relazione al bisogno al quale l'intervento intende rispondere.
- Impatto: numero di destinatari e beneficiari finali raggiunti; quantità e qualità dei cambiamenti ipotizzati.
- Sostenibilità: capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione, attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione diproventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti; impatto ambientale.

Per le progettualità che prevedono un impegno economico importante da parte della Fondazione, in aggiunta ai criteri sopra elencati, possono essere valutate anche la presenza, coerenza e chiarezza del sistema di monitoraggio e valutazione, oltre che l'innovatività degli interventi proposti.
Altri elementi di valutazione sono il favorire, ove possibile, il ricambio tra i soggetti finanziati ed il principio di "non sostitutività" dell'intervento pubblico, tenuto conto delle situazioni di contesto.
Particolare attenzione è riservata alle aree interne e montane e allo sviluppo di progettualità trasversali capaci di migliorare in modo concreto la qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.
Un ulteriore criterio è il rispetto delle pari opportunità, alla cui promozione la Fondazione pone particolare attenzione perseguendo la piena inclusione e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

I “progetti propri” della Fondazione, come previsto dalla Carta delle Fondazioni, sono realizzati previa valutazione delle possibili soluzioni alternative, al fine di perseguire con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi programmati. Possono essere promossi per rispondere a finalità di carattere sistemico e strategico e attuati direttamente dalla Fondazione, anche in collaborazione con reti regionali o nazionali, istituzioni, enti pubblici e altri soggetti del territorio.
Per quanto riguarda l’asse strategico “Fondo di prossimità per il Terzo settore”, afferente al settore di intervento Volontariato, filantropia e beneficenza, l’Organo di indirizzo ha raccomandato di destinare le risorse ai seguenti ambiti prioritari:

- Arte e cultura
- Attività sportive e ricreative
- Inclusione sociale, con particolare attenzione alle persone con disabilità e alle loro famiglie
- Contrasto alla povertà e alle disuguaglianze
- Interventi in ambito sociosanitario

I contributi saranno destinati esclusivamente a Enti del Terzo settore e ad altri soggetti privati senza scopo di lucro, con esclusione degli enti pubblici in qualità di beneficiari. La partecipazione degli enti pubblici in qualità di partner è auspicata, al fine di favorire il coordinamento istituzionale, l’integrazione delle competenze e la sostenibilità degli interventi.
Le richieste di contributo potranno essere accolte fino a un importo massimo di € 2.500. Le delibere saranno assunte dal Consiglio di amministrazione con cadenza mensile, nel rispetto di una programmazione trimestrale delle risorse disponibili.
Per ciascun anno, ogni organizzazione potrà beneficiare di un solo contributo a valere sul Fondo di prossimità. Non sono ammesse nuove richieste da parte di enti che, avendo già ricevuto contributi dalla Fondazione, non abbiano completato la rendicontazione delle spese relative a progettualitàconcluse o in corso, anche se finanziate in precedenti Piani pluriennali.
Per quanto riguarda l’asse strategico “Manifestazioni culturali, eventi e convegnistica”, è criterio preferenziale porre attenzione al criterio della non replicabilità, nell’arco del triennio, della medesima iniziativa salvo progettualità di rilevante impatto sul territorio. Ciò significa che la stessa manifestazione non potrà essere finanziata per più anni consecutivi all’interno delmedesimo ciclo di programmazione, al fine di favorire: il ricambio e l’alternanza tra i soggetti del Terzo settore; la diversificazione dell’offerta culturale sul territorio; l’emersione di nuove progettualità, in particolare da parte di organizzazioni che non hanno beneficiato di precedenti contributi.
In questo modo si intende sostenere una programmazione culturale più ampia, inclusiva e dinamica.
Nell’ambito del Piano pluriennale 2026-2028, la Fondazione prevede che gli enti pubblici locali possano essere coinvolti nelle iniziative progettuali in qualità di partner, per favorire il coordinamento e l’integrazione delle politiche territoriali, ma non potranno assumere il ruolo di soggetto responsabile del progetto o di capofila.
La Fondazione prevede un’attività di monitoraggio e valutazione degli interventi sostenuti, con particolare attenzione alle progettualità di maggior rilievo e con l’eventuale coinvolgimento disoggetti terzi esterni che possano provvedere a tale attività in sinergia con il personale della Fondazione, offrendo supporto metodologico e operativo.
Per quanto riguarda i principi di gestione, monitoraggio e valutazione delle iniziative sostenute, la Fondazione definisce e rende noti ai beneficiari tempi e modalità di erogazione dei contributiconcessi, verificando la realizzazione delle iniziative sostenute sia sotto il profilo amministrativo, sia nel merito dell’efficacia progettuale rispetto agli impegni assunti dai soggetti beneficiari.
Tutte le richieste di contributo devono essere presentate compilando un apposito formulario online per la redazione del quale gli uffici della Fondazione svolgono attività di tutoraggio e accompagnamento.

Nel caso della pubblicazione di bandi, la Fondazione rende noti sul proprio sito internet, sugli altri canali di comunicazione e, quando previsto, anche tramite i mezzi di informazione locali, gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione e gli indicatori di efficacia delle proposte.
La liquidazione delle risorse economiche a favore dei soggetti responsabili dei progetti approvati avviene, di norma, sulla base degli stati di avanzamento del progetto, che sono sottoposti a verifica e valutazione con esito positivo. Per gli interventi minimi la liquidazione avviene a saldo, previa rendicontazione delle spese e presentazione di una relazione attestante le attività svolte e gli obiettivi raggiunti.
Il beneficiario decade dal diritto di utilizzare il contributo assegnato qualora il progetto non venga avviato o concluso nei termini stabiliti al momento della formalizzazione della concessione, salvo giustificati motivi che il Consiglio di amministrazione della Fondazione può valutare sulla base dell'istruttoria predisposta dai suoi uffici.
Nel caso in cui un progetto non risulti concluso entro la scadenza prevista, in assenza di specifiche motivazioni e salvo proroghe concesse sulla base dell'andamento delle attività e della situazione di contesto, il Consiglio di amministrazione può attuare misure correttive specifiche per il singolo progetto, oppure revocare il contributo.
La Fondazione può revocare il contributo qualora: siano accertati i motivi che inducano a ritenere non possibile la realizzazione o la continuazione del progetto o del sostegno; sia accertato, all'esito della verifica della rendicontazione, l'uso non corretto dei fondi erogati.
In questo caso la Fondazione può in qualsiasi momento disporre l'interruzione della contribuzione e chiedere la restituzione delle somme già eventualmente versate; il soggetto beneficiario non abbia dato seguito ai contenuti del progetto proposto ovvero alle eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione; il soggetto beneficiario non abbia concertato con la Fondazione le attività di comunicazione relative al progetto. In quest'ultimo caso le risorse tornano nella disponibilità della Fondazione nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento dell'attività istituzionale; di norma le risorse residue e/o revocate vengono destinate ai fondi per le attività istituzionali.
La Fondazione promuove costantemente la disseminazione delle esperienze più positive, sia con proprie iniziative di comunicazione esterna, sia stimolando i beneficiari a diffondere notiziee informazioni su quanto realizzato.
La Fondazione rende pubbliche sul proprio sito internet www.fondazionecarisap.it informazioni aggiornate sulla propria attività istituzionale, dando evidenza - come previsto dal Protocollo d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze -, dello Statuto, dei regolamenti, dei bilanci, dei documenti programmatici previsionali, delle informazioni concernenti gli appalti affidati di importo superiore a 50.000 euro, dei bandi per la presentazionedi progetti, degli aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e dei curricula dei membri degli Organi.
A rafforzare l'azione di trasparenza e comunicazione concorre una costante interazione con il territorio, assicurata sia da momenti di incontro e ascolto con gli stakeholder, sia dall'indagine annuale di Stakeholder satisfaction, che rileva il livello di soddisfazione rispetto all'operato della Fondazione.

SETTORI DI INTERVENTO	*DPP*
Educazione, istruzione e formazione	***2027***
Alta formazione e competenze per lo sviluppo	100.000 €
Università, ricerca e innovazione sociale	170.000 €
Educazione all'imprenditorialità sociale	100.000 €
Prevenzione delle devianze, empatia digitale e cittadinanza consapevole	100.000 €
Educazione, sport e sviluppo del potenziale giovanile	110.000 €
RISORSE DISPONIBILI	**580.000 €**

Arte, attività e beni culturali	***2027***
Manifestazioni culturali, eventi e convegnistica	300.000 €
Patrimonio culturale, spazi e luoghi di comunità	600.000 €
Storia, identità e senso di comunità	100.000 €
L'arte che cura	100.000 €
Comunicare la cultura	25.000 €
RISORSE DISPONIBILI	**1.125.000€**

Volontariato, filantropia e beneficenza	***2027***
Spazi e reti per un Terzo settore connesso e coeso	200.000 €
Strategie per l'abitare sociale	60.000 €
Contrasto alla povertà: equità e dignità sociale	500.000 €
Progetti di sistema, interventi di rete	280.000 €
Anziani protagonisti della comunità	200.000 €
Più forza al non profit	150.000 €
Attività istituzionale	50.000 €
Fondo di prossimità per il Terzo settore	240.000 €
Inclusione e Sport	250.000 €
RISORSE DISPONIBILI	**1.930.000 €**

Protezione e qualità ambientale	***2027***
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale	200.000 €
RISORSE DISPONIBILI	**200.000 €**

Sviluppo locale	***2027***
Go! Futuro in movimento	100.000 €
Abitare la montagna	120.000 €
Impresa, innovazione e occupazione	500.000 €
RISORSE DISPONIBILI	**720.000 €**

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	***2027***
Giovani, famiglie e salute mentale	200.000 €
Soluzioni innovative per la prevenzione e la cura	160.000 €
Assistenza domiciliare e di prossimità	160.000 €
RISORSE DISPONIBILI	**520.000 €**

TOTALE RISORSE DISPONIBILI DPP 2027	**5.075.000 €**